

## LO SVILUPPO

# Zes adriatica ferma aspettando Casarano «Si faccia in fretta»

Con Brindisi anche Taranto lamenta il grave ritardo Vico: incomprensibile questa perdita di tempo

di **Oronzo MARTUCCI**

Un'altra settimana è trascorsa senza che la giunta regionale abbia trovato il tempo di approvare i Piani di sviluppo strategico delle due Zes (Zone economiche speciali) pugliesi, così da porre le basi per garantire alle aree industriali funzionalmente ed economicamente collegate alle zone portuali di sperimentare quei vantaggi competitivi che gli economisti dicono serviranno ad aiutare territori in evidenti condizioni di difficoltà a riprendere la strada dello sviluppo. Un'altra settimana è trascorsa senza che siano stati compiuti passi avanti nel dirimere l'ultimo contenzioso localistico nato dalla richiesta di rappresentanti istituzionali e imprenditoriali della zona di Casarano di trovare spazio nel recinto della Zes adriatica per alcune aree un tempo piene di capannoni di aziende del settore calzaturiero.

Il capo di gabinetto del presidente Emiliano, Claudio Stefanazzi, aveva promesso due settimane fa via Facebook che le esigenze di Casarano sarebbero state tenute nella massima considerazione. Un impegno da prendere sul serio, visto che Stefanazzi conta più un assessore nel

sistema regionale dove Emiliano fa spesso e volentieri a meno degli assessori. Però non è accaduto niente. Né a Casarano, né nelle altre aree portuali e industriali pugliesi che sperano di poter ottenere una spinta dalla istituzione delle Zes nelle quali è prevista per le aziende che intendono insediarsi una procedura semplificata, una fiscalità di vantaggio locale e un credito di imposta sino a un massimo di 50 milioni per ogni investimento.

In Puglia sono state previste due Zes: una adriatica che comprende i porti dell'Autorità di si-



Antonio Nunziante

stema portuale di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli e i poli industriali collegati per una estensione complessiva di 2.620 ettari; l'altra jonica, di livello interregionale, incentrata sul porto di Taranto e che comprende le aree industriali della provincia di Taranto, dell'area di sviluppo industriale di Francavilla Fontana (per la vicinanza all'area aeroportuale di Grottaglie) e quelle della Basilicata.

Nella Zes adriatica il Polo di Brindisi-Lecce (collegato al porto di Brindisi) ha ottenuto una recinzione di 1.250 ettari (su 2.620) così suddivisi: 143 ettari

## Gli ostacoli

Il pressing dei territori per inserire altri porti e agglomerati industriali

## Le aree

Previste dalla task force due Zone speciali "Adriatica" e "Ionica"



di area portuale; 2 ettari di area demaniale aeroportuale; 670 ettari di terreno ricadenti nel recinto dell'Area industriale di Brindisi e provincia (490 circa a Brindisi città, 96 a Fasano, 95 a Ostuni); 444 ettari nella provincia di Lecce tra Area Asi Surbo Lecce (223 ettari), Galatina-Soletto (156 ettari), Nardò-Galatone (155 ettari). In una prima fase era stata recintata anche l'area di Casarano, poi è stata la Task Force coordinata dal professore Aldo Berlinguer a verificare la mancanza dei requisiti di collegamento economico funzionale con il porto di Brindisi. Da Brindisi gli imprenditori mettono in guardia: prendiamo atto che c'è chi vuole inserire l'area di Casarano nella Zes, ma si faccia in fretta e che ciò non accada a discapito delle aree di Brindisi.

L'estensione pugliese della Zes jonica è di 1800 ettari circa. La delimitazione delle aree da inserire nel recinto della Zes è chiara. Da almeno tre mesi. Per questo motivo l'ex deputato tarantino Ludovico Vico, del Pd, parla di «ritardo incomprensibile e ingiustificabile» a proposito della mancata approvazione del Piano di sviluppo strategico jonico. Vico ricorda

all'assessore regionale Antonio Nunziante che sono necessari piani strategici separati per le diverse Zes pugliesi e che bisogna integrare nella Zes jonica le aree della Puglia e quelle della Basilicata. Aggiunge che mentre in Puglia si perde tempo, le Zes di Campania e Calabria hanno ottenuto il riconoscimento con la firma del governo Gentiloni e «le Autorità portuali di Napoli e di Gioia Tauro il 20 maggio scorso hanno presentato le rispettive Zes al mercato cinese, in occasione della Fiera Transport&Logistic di Shanghai».

Certo la Zes non è il rimedio di tutti i mali della crescita, sottolinea Vico. «Come dicono gli esperti del centro studi Srm, è solo il martello di una cassetta degli attrezzi che deve contenere chiodi solidi (le imprese), l'incudine (un porto efficiente con terminalisti, aree retroportuali e centri intermodali e ben strutturati), la chiave inglese (un sistema burocratico solido), l'olio lubrificante (un sistema logistico di prim'ordine), un giravite (il sistema degli incentivi) e la tenaglia (il supporto delle istituzioni)». «Alle Regioni Puglia e Basilicata, chiedo di far funzionare subito questa tenaglia», conclude Vico.

## L'appello

«Sono necessari Piani separati per le due zone»



● L'ex deputato tarantino Ludovico Vico (Pd), ricorda che sono necessari piani strategici separati per le diverse Zes pugliesi e che bisogna integrare nella Zes jonica le aree della Puglia e quelle della Basilicata.

## LA RICERCA

Il concorso "Destinazione futuro" organizzato dal Dta è stato vinto da classi di istituti scolastici di Vernole e Copertino

# Studenti salentini preparano menu e scheda allenamento per gli astronauti

● Due scuole salentine si sono affermate al concorso "Destinazione futuro, una vita da astronauta", un progetto promosso e ideato dal Distretto tecnologico aerospaziale pugliese (Dta), la cui premiazione si è svolta nell'auditorium del liceo scientifico Monticelli di Brindisi con la partecipazione dell'astronauta dell'Agenzia spaziale europea (Esa) Jean Francois Clervoy.

Il progetto, ha spiegato il presidente del Distretto, Giuseppe Acierio, ha l'obiettivo di avvicinare gli studenti allo studio delle materie Stem (Scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) e aiutarli a ricercare e a seguire con impegno le loro aspirazioni di vita.

Il premio destinato agli



Jean Francois Clervoy



Le classi degli istituti scolastici di Vernole e Copertino

alunni della scuole elementare è stato assegnato alla VA della scuola primaria di Vernole, diretta dalla professoressa Maria De Lorenzo. Gli scolari, che durante il concorso sono stati coordinati dalle insegnanti Gabriella Martina e Sabina De Giorgi, hanno vinto la selezione presentando un menu spaziale collegato a una ricerca di carattere storico dalla quale è emerso che "sino a poco tem-

## Il progetto

Proposti dai ragazzi prodotti della dieta mediterranea Apprezzamento da Clervoy

po fa vi erano due menu utilizzati nello spazio: uno statunitense, l'altro russo. Ora è stata introdotta anche la dieta mediterranea".

E sulla dieta mediterranea hanno lavorato i ragazzi di Vernole. Le particolari condizioni di vita nello spazio ha fatto emergere che "i cibi per gli astronauti richiedono un particolare trattamento che spesso li rende decisamente meno gustosi di quelli che consumiamo sulla Terra. Ecco perché è importante cercare di conservare il più possibile il profumo, il colore e il sapore delle loro versioni terrestri".

Il menu spaziale proposto prevede: una colazione a base di smoothie di frutta con muesli e caffè espresso in capsula

a zero gradi, un pranzo a base di insalata di quinoa, con sgombro, zucchine, sedano, carota, pomodori; una cena a base di riso con curcuma, pollo all curry e verdure, con l'alternativa di una zuppa di legumi.

Nella tarda mattina e nel pomeriggio il menu spaziale ha previsto: barretta con cereali, mandorle e prughe, o frullati di pera, fragola, mela con tahina; barretta biologica con bacche di Goji, cioccolato e microalga spirulina o smoothie di frutta al mango kiwi, mirtillo e mandorle. L'astronauta presente, ha gradito il menu costruito sulla dieta mediterranea. I vincitori della selezione destinata agli scolari delle medie inferiori sono stati i ragazzi della II

A del Polo 4 della scuola media inferiore Falcone di Copertino, accompagnati nel percorso didattico dalle insegnanti Silvia Scandura, Carla Montefusco e Marzia Lazoi. I ragazzi di Copertino hanno presentato una scheda di allenamento per astronauti che devono svolgere gli esercizi in un contesto particolare, in assenza di peso. La scheda è composta da nove esercizi "che non richiedono l'utilizzo di pesi, ma servono a tonificare tutti i gruppi muscolari attraverso esercizi a resistenza diversa per allenare i bicipiti, i muscoli pettorali, gli avambracci, i muscoli dorsali, i deltoidi, gli addominali, i glutei e i quadricipiti.

Il premio per studenti delle scuole superiori di II grado è stato assegnato alla IIB dell'Istituto Panetti-Pitagora di Bari, i quali hanno partecipato al concorso con un poster scientifico "Spazio alle piante", per raccontare la vita delle piante nell'universo durante le missioni. Sono stati circa 4000 gli studenti delle scuole della Puglia che hanno partecipato al concorso. Gli scolari del Salento hanno mostrato particolare interesse per la vita da astronauta.

O.Mar.